

# BRIGATA POTENZA

(271°, 272° E 273° FANTERIA)

Costituita nel luglio 1917: il comando di brigata e il 271° dal deposito del 7° fanteria; il 272° dal deposito dell'8°; il 273° dal deposito del 68°.

## ANNO 1917.

La brigata «C» poi denominata «Potenza», è nata dalla fusione di elementi di preesistenti brigate: la «Forlì» e la «Chieti» hanno costituito il 271°; la «Taro», la «Macerata» ed un certo numero di militari provenienti dai convalescenziari e dai servizi, il 272°; la «Macerata», la «Vulturno» e la «Sele», il 273°. Queste veterane del Carso e del Monte Nero, degli Altopiani e delle Dolomiti le hanno dato vita, dal 12 al 15 luglio, al Medio Stol ed a Sedula (64° divisione).

Dal 7 all'8 agosto, la brigata si trasferisce nella zona Brischis, Bottenicco (ovest di Cividale) ove continua ad organizzarsi.

Il 21, dalla zona di Janich, San Nicolò, Castel del Monte, ove si era portata il 17, raggiunge la sinistra dello Judrio fra Molino di Klinak e Melina, da dove, il 23, si sposta sulla riva sinistra dell'Isonzo, con il 272° sulla sinistra del torrente Avscek e con il 271° ed il 273° sulla destra.

La battaglia della Bainsizza è in pieno svolgimento. Il 24 alla «Potenza» è affidato il compito di procedere vigorosamente con due reggimenti e con un battaglione del 19° fanteria, posto temporaneamente alla sua dipendenza, all'occupazione del costone Veliki Na Gradu, Lenpa, q. 206 (fondo valle Avscek).

Prendono parte all'operazione il 271°, il 273° ed il I/19°; sulla sinistra dell'Avscek rimane in riserva il 272°.

Per la nostra pressione, il nemico abbandona le trincee e si ritira sopra una linea da tempo predisposta, Koprivsee, Kal, Okroglo. A tale linea tendono i reparti attaccanti ed il 273°, il III/271° ed il I/19° avanzano fin quasi a Koprivsee, ma l'oscurità della notte e le difficoltà del terreno intricato e sconosciuto, consigliano di aspettare l'alba.

Il 272 ed il I e II/271, chiusi sulle pendici occidentali del costone Veliki, Na Gradu=Lenpa, sono a disposizione del comando del XVI corpo d'armata.

All'alba del 25 agosto, l'intera brigata dovrebbe avanzare sul Veliki Vrh e verso il margine occidentale del vallone di Chia-povano, ma la situazione non lo consente non essendosi ancora raggiunti gli obbiettivi di Kal e di Okroglo, basi di partenza per la nuova azione e non avendo i riparti dislocati a Vhr, Na Gradu e sul costone di Lenpa raggiunta la brigata.

Ripresa più tardi l'operazione interrotta, il I/273° per Hum si dirige su Kal, il II/273°, seguendo il fianco orientale del costone di Breg, su Koprivšce e q. 649, il I/19° da Zabrdò punta verso Okroglo, il III/273° è in riserva.

Nuclei nemici appostati nella boscaglia verso q. 814 non permettono un'azione sollecita ed ostacolano, con tiri di mitragliatrici, i movimenti delle truppe.

Non appena il I/273° giunge sul ciglio del costone di Kal è contrattaccato; il combattimento è violento, ma i fanti, sprezzanti di ogni pericolo, resistono sulle posizioni riuscendo, dopo una breve sosta, ad infrangere la resistenza avversaria.

Il II/273° ricaccia gli Austriaci da Koprivšce e da q. 649, il I/19° che si porta sotto Okroglo, per la difesa opposta, non riesce ad impossessarsene.

Il 271° ed il 272°, ritornati alla dipendenza della brigata, nella stessa giornata del 25 raggiungono l'occupazione del 273°. Riorganizzatisi, i riparti del 271° sostituiscono il 273° che passa in riserva di brigata, mentre il 272° attacca q. 936, a nord di Koren e q. 981, a sud della medesima località, per appoggiare l'azione del XXVII corpo d'armata che agisce sulla linea Mesnjak-Hoje. Il I/272° muove risolutamente, ma il fuoco falciante di mitragliatrici appostate a Dol Hal ostacola e rende lento il suo movimento. Al calar della notte, il 272° ha occupato e tiene saldamente la fronte Breg, S. Tomaz, mulattiera di q. 700. Nessun altro progresso è stato possibile, essendo Kal ancora in possesso del nemico. Questo, però, minacciato da ogni parte, nella nottata, inizia un violento tiro su q. 814 e, con granate incendiarie, sulle case di Hum, poi, approfittando del chiarore dell'incendio attacca la linea del II/272° che lo respinge prontamente.

Nelle prime ore del 26 vengono riprese le operazioni, il 271°, noncurante della difesa avversaria, raggiunge ed oltrepassa

Kal, ove cattura prigionieri e materiali. La reazione, in questo momento, si fa violenta, i nostri, dopo alterna vicenda, sono costretti a ripiegare sul costone di Breg.

Il 272° si dirige su Lipica Cvetrez (q. 931) per alleggerire la pressione ivi manifestatasi con furiosi contrattacchi, nel punto di saldatura tra il 272° ed il 271°. I riparti sono duramente provati, ma, con titanico sforzo, arrestano il nemico.

Il 273° mette a disposizione del 271°, che trovasi in critica situazione, il I battaglione.

Attacchi e contrattacchi si susseguono violenti e con magnifico slancio. A sera la «Potenza» occupa la linea di Koprivsee, punto d'incontro della q. 650 con la strada che conduce a Kal, pendici di q. 814, pianoro della stessa quota.

Il 27, il nemico, con fuoco di sbarramento e di interdizione e con violente puntate offensive, paralizza lo slancio della brigata. Dopo una cruenta lotta riesce a oltrepassare la cresta di q. 814 ma, sotto l'azione della nostra fucileria e dell'artiglieria è costretto a ripiegare, inseguito dal 271°. Nella stessa giornata il 1/19° riesce ad avanzare nei pressi di Okroglo, ma, preso alle spalle, è costretto a cedere alquanto.

Il 272°, malgrado la tenace resistenza avversaria, riesce a progredire di un centinaio di metri verso il costone di Kal. Gravi e dolorose le perdite, specialmente in ufficiali, dei quali alcuni riparti sono rimasti privi quasi completamente. Nel pomeriggio, con rinnovata energia, attacca Koren, sostenuto da un battaglione del 144° fanteria e da due compagnie mitragliatrici di brigata, ma non guadagna che qualche breve tratto di terreno. Le operazioni continuano nei giorni 29, 30 e 31 ma senza tangibili risultati. La difesa è strenua, con fuoco violento viene paralizzato ogni nostro tentativo.

Nella notte sul 1° settembre la brigata, sostituita dalla «Lambro», si trasferisce a Vherolje (13° divisione).

Le perdite di 75 ufficiali e di 1436 uomini di truppa, sono la prova di tanto eroismo.

Il 4 settembre, la brigata si trasferisce a Dolegnano (53° divisione) ove i riparti si preparano per nuove lotte.

Il 23 ottobre, da Fačulis, ove si era trasferita il giorno 4, per effetto della critica situazione che si va delineando sulla fronte della 2ª armata, la «Potenza» si disloca con il 271° al Medio Stol, il 272° tra Sedula, Podbela e Stanovisee, il 273° tra Borgogna e Long (34ª divisione). Precipitando gli eventi, il 272°

ario Vnr e Na Gradur; il 273° prende posizione sul costone a destra di Buriana a sbarramento della rotabile di Creda; il 271°, con due battaglioni, sbarra la rotabile di Monte Stol alla sella di q. 1450, mentre il suo III battaglione viene lasciato in riserva nel Medio Stol per impedire eventuali infiltrazioni lungo le pendici dello Stol.

Mentre il 272° è in marcia per la stretta di S. Volario-Robie, questa viene occupata dall'avversario, sì che il reggimento si schiera senza indugio con un battaglione sul costone di Potoki, tenendo la sinistra alla rotabile, con un altro sull'altura di S. Volario; il terzo è in riserva. Nella notte, per completare lo sbarramento della valle del Natisono, il 273° invia un battaglione sull'altura isolata posta sulla sinistra del Natisono e dell'altura di S. Volario ed un altro verso la stretta di Robie.

L'abnegazione, il valore ed i sacrifici della brigata in questa giornata rifluggono in tutta la loro pienezza per l'eroica resistenza a M. Stol ed allo sbarramento di Robie. Attaccata da truppe soverchianti e munite di ogni mezzo di offesa, resiste, calma e fredda sotto il fuoco, pronta e risoluta al contrattacco, manifestando la tenace volontà di non cedere un palmo di terreno.

La pressione nemica si fa sentire sempre di più, il 271°, disimpegnatosi dai riparti austriaci, raggiunge Platischis; il ripiegamento del 273° sul Monte Mia è contrastato dal violento fuoco e reso ancor più difficile dalla ripidità dei roccioni, unica via di ritirata. Alla fine della giornata i gregari del 273° e II/272° sono ridotti ad un numero esiguo; i rimanenti battaglioni del 272° ripiegano su Sedula, lentamente, dopo aver arginato l'irruzione nemica che tentava sopraffarli ed accerchiarli.

Nella notte sul 26, il 272° occupa la linea q. 961, Monte Carnizza, il 273° Monte Carnizza, Velikaglada, il 271° Monte Stampa per la difesa della Bocchetta. La brigata non ha che un compito: resistere fino alla morte sulle posizioni.

Per tutta la giornata del 27 si combatte furiosamente. Tiene la posizione fino al giorno 29 quando, per una falla apertasi nel settore di Canibola, ripiega su S. Tommaso, per occupare la seconda linea della 34ª divisione, S. Giorgio, S. Tommaso, S. Daniele.

Il 31, difende, contro la schiacciante superiorità avversaria, la collina di Dignano e sventato ogni tentativo austriaco per

raggiungere il Tagliamento, a notte, quando ogni resistenza è inutile e non più possibile, passa il fiume al ponte di Pinzano ed accantona a Forcaria. Dopo ulteriori spostamenti attraverso la pianura veneta, la «Potenza» portata a due reggimenti (271° e 272°), sosta tra Brugine, Campagnola, Polverara, S. Fidenzio (53ª divisione) ove, si dedica ad una costante, intensa preparazione morale e materiale.

#### ANNO 1918.

Il nuovo anno trova la «Potenza» in piena efficienza. Nei giorni 4 e 5 febbraio, i reggimenti si trasferiscono fra Rovarè e Monastier; il 271° in riserva divisionale, il 272° di corpo d'armata. Nella notte dal 15 al 16, la brigata entra in linea sul Piave, sostituendo, col 271°, il 221°. I reggimenti si alternano nel presidio della linea fino al 30 aprile, tenendo in rispetto l'insidia avversaria. Rilevata dalla «Ferrara», si accantona tra Spononello e S. Maria e dopo un periodo di riposo, il 15 giugno, occupa la linea difensiva Pero, Rovarè, Isolella, (45ª divisione) ove coglie nuovi allori.

Sul basso Piave, il nemico, protetto da tiri a proiettili fumogeni, riesce all'alba a passare il fiume tra Candelù e Musile, ma è fermato nella prima fascia di resistenza; nel tardo pomeriggio però, con poderosi e rinnovati attacchi, costringe i nostri ad arretrare la difesa nei tratti Candelù, strada di Ponte di Piave, Zenson, Fossalta. Per la situazione creatasi, la brigata viene inviata a sostegno della «Cosenza» e della «Sesia». Nella notte sul 16, il I e III/271°, con i superstiti del 244° e con il XII battaglione bersaglieri, sono in linea nel tratto: Cimitero di S. Andrea di Barbarano, abitato di La Fossa, caposaldo Gaetano, argine di S. Marco, i Casoni; il I/271° opera su Fagarè distaccato dal reggimento. Il 272°, disimpegnato dal presidio dei capisaldi, è rinvio a Cavriè. Nelle prime ore di detto giorno, il II/271° sferra un deciso contrattacco dalle località Casoni verso il tratto antistante l'argine regio, fra C. Ninni, q. 6 e C. la Salute; benchè fatto segno a fuoco di fronte e di fianco, malgrado la stanchezza, dovuta alla lunga marcia di trasferimento compiuta nella notte, alla deficienza di munizioni ed alla mancanza di qualsiasi appoggio sull'ala destra, riesce

ad avanzare oltre l'argine di S. Marco. Il nemico, riavutosi dalla sorpresa, forte del suo numero e con sempre crescente potenza di fuoco, costringe dopo accanita lotta, i riparti a sostare ed a ripiegare gradatamente. Il III/271° in linea dal Cimitero di S. Andrea di Barbarano all'abitato di La Fossa, dopo strenua difesa, è accerchiato. Per prevenire il completo aggiramento sulla sinistra, le truppe schierate a sud del caposaldo Gaetano, ripiegano sulla linea degli sbarramenti (C. Moretto, Canale Zero, Canale La Fossa). Per tutta la giornata il nemico preme sull'argine di S. Marco, tratto più avanzato di tutta la linea di Fogarè-Zenson, per superarlo, ma i difensori non cedono. Otto contrattacchi, condotti successivamente con tenacia ed abbondanza di mezzi, sono arrestati dai superstiti della « Cosenza » e del 271°, decisi a lottare fino alla morte.

Il 272°, formate due colonne d'attacco, dirige la prima sul caposaldo Pasqualini per rioccuparlo, la seconda su S. Bartolomeo, per scacciare il nemico dall'argine regio. Per la tenacia dei nuclei avversari, asserragliati nelle case e negli elementi di trincea ancora intatti, il II/272°, dopo lievi progressi, ripiega su C. Pasqualini, mentre il III riesce a progredire di qualche centinaio di metri verso l'argine regio.

Nella giornata del 17, il 271°, dopo aver paralizzato, nelle prime ore del mattino, un potente attacco, nel pomeriggio sostiene la pressione avversaria, avendo il 47° fanteria ripiegato per sfuggire all'accerchiamento. Il 271°, raccolti i difensori del caposaldo Gaetano e dell'argine di S. Marco, prosegue fino al bivio di q. S. ove, annientato un riparto nemico che aveva occupato il ponte in muratura, si dispone lungo il canale di Zenson e lungo il pendio di q. S. Colonne nemiche ne tentano l'accerchiamento da est e da ovest. L'accentuarsi dell'infiltrazioni alle ali e la minaccia sull'unica via di ritirata per il glorioso presidio, decidono il comandante al ripiegamento su Bosco. Quivi giunto e trovate altre truppe per la difesa, ripiega su C. Ninni, presso Spinosola, ove occupa il fosso omonimo. Il II/272° muove all'attacco di Saletto per ricacciare alcune pattuglie nemiche ma queste, rafforzatesi nelle case, resistono ad oltranza.

Nel pomeriggio due battaglioni del 27° giunti a C. Pasqualini tentano l'occupazione della linea Cà Pasqualini-S. Daimo, ma senza risultato.

Il 18, mentre il 271° ed i resti del battaglione complementare di brigata si riorganizzano a Cavriè, il 272° tiene testa al nemico nelle posizioni di Cà Pasqualini. Nel pomeriggio, gli Austriaci pronunziano un irruente attacco che si estende mano a mano, con violenza sempre crescente, su tutto il settore. Sulla sinistra la situazione si fa critica; il molino Vecchio è completamente circondato e pattuglie si infiltrano sulla destra di molino Nuovo, mentre la lotta si intensifica a C. Pastori. Tutti in una splendida fraternità di spirito, fucilieri, bersaglieri, mitraglieri infrangono le ondate avversarie con ripetuti assalti alla baionetta.

Il caposaldo C. Pasqualini, dopo eroica resistenza cede, ed i riparti, sempre combattendo, si portano sulla linea: caposaldo lo Crosere, caposaldo di Villanova. Per allentare la stretta avversaria il II/272° attacca risolutamente in direzione di C. Marinella e C. del Bosco, ma è costretto a fermarsi per il tiro micidiale delle mitragliatrici.

Il battaglione, dopo aver resistito a C. Zensonati ed a C. Callon, nella nottata, sostituito da un riparto del 217°, raggiunge Cavriè.

Poco prima della mezzanotte, il III/272°, con decisi contrattacchi, riesce ad aprirsi un varco tra i riparti accerchiati ed a raggiungere le posizioni occupate dal 4° bersaglieri. Nello stesso tempo pattuglie nemiche superato il Meolo tra Villanova e molino Nuovo, tentano l'aggiramento di C. Marcon che viene prima abbandonata, poi ripresa.

Riordinati i riparti, i nostri con attacco travolgente, oltrepassano C. Marcon e, gettatisi sui nemici che avevano passato il Meolo, li ricacciano al di là del fiume. Il 19, la lotta continua serrata, dopo violenti corpo a corpo i fabbricati di molino Nuovo tornano in nostro pieno possesso. Nel pomeriggio la situazione si fa nuovamente difficile. Il caposaldo di C. Martini ha ceduto.

Per prevenire eventuali sorprese viene costituito un fianco difensivo da riparti del 281° e del 271° sostituiti, sulla linea del Meolo, dai superstiti del II/272°.

Il 22 giugno, la « Potenza », mentre continua l'attività degli elementi avanzati, rilevata dalla « Foggia » raggiunge la zona di Pero.

Per l'esemplare contegno tenuto durante la battaglia ed a premio dei grandi sacrifici, la brigata, che ha perduto 79 ufficiali e 2511 gregari, viene citata sul bollettino di guerra del

Comando Supremo e le Bandiere dei suoi reggimenti sono insignite della medaglia d'argento al valor militare.

La riorganizzazione dei riparti procede rapida. Rinsanguate le file, rinnovati i quadri, i reggimenti si portano nella zona di Biancade per occupare, il 15 luglio, il settore della « Macerata » sul Piave. Il 4 agosto la brigata è a riposo a Rovare per tornare nelle notti sul 24 e 25 sull'argine di S. Marco. Il 14 settembre, ceduta alla « Ionio » la linea, accantona fra S. Pietro Novello, C. De Mollo, Biancade e vi ritorna il 3 ottobre.

Per l'imminente offensiva, il 24 ottobre, il 271° è dislocato lungo la strada Caseria, Trevisetto, C. De Mollo; il 272° a Biancade, il primo in riserva di corpo d'armata il secondo di divisione. Il 31, i reggimenti lasciano l'argine regio e di S. Marco e passano il Piave al ponte di Salgareda, seguendo la strada a sinistra di S. Donà e si dirigono su Oderzo. Il 4 novembre, la brigata viene raggiunta dall'armistizio « Badoglio » a Villanova sulla Livenza.

## RICOMPENSE.

### MEDAGLIA D'ARGENTO.

#### *Alla Bandiera del 271° reggimento fanteria:*

« In numerosi giorni d'impari, cruenta, violentissima lotta, intessuta d'eroismi e di sacrifici, infranse tra la Fossa e Fagarè il formidabile urto del soverchiante nemico, dando splendide prove di tenace valore e di intrepido slancio (Piave, 15-22 giugno 1918) ».

(*Boll. Uff.*, anno 1920, disp. 47°).

#### *Alla Bandiera del 272° reggimento fanteria:*

« In numerosi giorni d'impari, cruenta, violentissima lotta, intessuta d'eroismi e di sacrifici, infranse a Cà Pasqualini, a Saletto e a molino Nuovo, il formidabile urto del soverchiante nemico, dando splendide prove di tenace valore ed intrepido slancio (Piave, 15-22 giugno 1918) ».

(*Boll. Uff.*, anno 1920, disp. 47°).



## CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1120 (18 giugno 1918, ore 13).

La violenza della battaglia, attenuata alquanto sulla fronte montana, va crescendo sul Piave.

Nella giornata di ieri la 3<sup>a</sup> Armata ha sostenuto il poderoso sforzo nemico con l'usato valore.

Di fronte a Maserada e a Candelù rinnovati tentativi di stabilire nuovi sbocchi sulla destra del fiume sono stati sanguinosamente respinti. Da Fossalta a Capo Sile la lotta ha imperversato fierissima e senza posa. Formidabili attacchi nemici si sono alternati con nostri contrattacchi; inizi di vigorose avanzate sono stati frantumati dalla nostra resistenza o arrestati da nostre azioni controffensive.

La lotta ha sostato soltanto a tarda notte, le valorose truppe dell'armata sono state strenuamente provate, ma l'avversario non ha potuto aumentare la breve profondità della fascia entro la quale da quattro giorni il combattimento imperversa. 1550 prigionieri sono restati nelle nostre mani.

Gli aviatori hanno continuato a prodigarsi instancabili intervenendo efficacemente nella battaglia sotto la pioggia dirotta.

Sul margine settentrionale del Montello, rinsaldammo la nostra occupazione sul fiume fino a Casa Serena. Nel pomeriggio il nemico dal saliente nord orientale del Monte sferrò due attacchi in direzione di Sud-Ovest e di Sud-Est: il primo venne nettamente arrestato ad oriente della linea Segnale 279 - Nord-Est di Giavera; il secondo fu contenuto immediatamente a Sud della ferrovia S. Mauro - San Andrea.

Nella regione del Grappa respingemmo attacchi parziali nemici ed eseguimmo riusciti colpi di mano. Venne preso un centinaio di prigionieri.

In fondo Val Brenta e ad oriente della Val Frenzela puntate nemiche furono prontamente arrestate.

Al margine orientale dell'altopiano di Asiago truppe nostre strapparono all'avversario il Pizzo Razea e le alture a Sud-Est di Sasso prendendovi circa trecento prigionieri; riparti nostri e del contingente francese attaccarono fortemente, guadagnando terreno, il costone di Costalunga e vi catturarono alquanti nemici. Numerosi altri prigionieri vennero fatti più ad occidente da truppe britanniche.

Il contegno delle truppe nostre ed alleate nella battaglia è ammirevole.

Dallo Stelvio al mare ognuno ha compreso che il nemico non deve assolutamente passare; ciascuno dei nostri bravi che difendono il Grappa ha sentito che ogni palmo dello storico monte è sacro alla Patria.

Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno e per l'attacco al Tonale del giorno 13, fallito tentativo d'inizio dell'offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente del valore di tutti gli altri corpi: la 45<sup>a</sup> divisione di fanteria, le brigate di fanteria Ravenna (37<sup>a</sup>-38<sup>a</sup>), Ferrara (47<sup>a</sup>-48<sup>a</sup>), Emilia (119<sup>a</sup>-120<sup>a</sup>), Sesia (201<sup>a</sup>-202<sup>a</sup>), Bari (139<sup>a</sup>-140<sup>a</sup>), Cosenza (243<sup>a</sup>-244<sup>a</sup>), Veneto (255<sup>a</sup>-256<sup>a</sup>), Potenza (271<sup>a</sup>-272<sup>a</sup>); la 6<sup>a</sup> brigata Bersaglieri (8<sup>a</sup>-13<sup>a</sup>); il 78<sup>o</sup> reggimento fanteria francese e particolarmente il primo battaglione, i reggimenti britannici Northumberland Fusiliers, Sherwood Foresters, Royal Warwick, Oxford and Bucks Light Infantry; il 13<sup>o</sup> reggimento fanteria italiano (brigata Pinerolo); il 117<sup>o</sup> (brigata Padova); il 266<sup>o</sup> (brigata Lecce); il 2<sup>o</sup> battaglione del 108<sup>o</sup> reggimento fanteria francese; il IX Riparto d'assalto, i battaglioni alpini M. Clapier, Tolmezzo e M. Rosa e la 178<sup>a</sup> compagnia mitragliatrici.

A tutte le artiglierie nostre ed alleate spetta particolarmente il vanto di avere spezzata la prima foga dell'assalto nemico. Speciale onore va reso alla 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> batteria del nostro 56<sup>o</sup> reggimento da campagna che restate imperterrite sul Col Moselùn circondato si opposero al nemico sopra un'unica linea nella quale al lato dei cannoni, artiglieri e fanti gareggiarono in bravura.

Generale DIAZ

**UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE  
O IN PRIGIONIA (\*).**

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
271° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Capitano	SALEMI Salvatore (di- sperso) . . . . .	Bordini	Piave 17-6-1918
2	Tenente	ANELLI Francesco . .	Bari	Bainsizza 26-8-1917
3	Id.	ANTOLINI Giovanni .	Ripalta Nuova	Bainsizza 26-8-1917
4	Id.	BOLLA Achille . . . .	Cagliari	Bainsizza 26-8-1917
5	Id.	BRIOLINI Giovanni .	Redona	Bainsizza 26-8-1917
6	Id.	CONNI Massimiliano .	Iglesias	Bainsizza 26-8-1917
7	Id.	DAGNINO Nicola . . .	Genova	Bainsizza 26-8-1917
8	Id.	DE SARNO PRIGNANO S. GIORGIO Mario .	Salerno	Bainsizza 27-8-1917
9	Id.	* FEDRÌ Giuseppe . . .	Modica	Osp. di Pavia 29-5-1918
10	Id.	GIOVANNETTI Renato	Milano	Bainsizza 26-8-1917
11	Id.	MILESI Angelo . . . .	Ascrea	Osp. d. C. 6 2-9-1917
12	S. Ten.	ALFIERI Riccardo . .	Siracusa	Zenson di Piave 17-6-1918
13	Id.	* ANNULPO Ettore . .	Roma	In prigionia 21-10-1917
14	Id.	FERRERO Giuseppe .	Volpiano	S. Andrea di Barbarano 17-6-1918
15	Id.	MANGILI Roberto . .	Mantova	Zenson di Piave 17-6-1918
16	Id.	PALAZZOLI Cesare . .	Milano	Zenson di Piave 17-6-1918
17	Id.	PETRI Enrico . . . . .	Palermo	Bainsizza 26-8-1917
18	Id.	PIGNOLI Giacomo . .	Giussano	Salgareda di Piave 10-9-1918
19	Id.	* RIGAMONTI Luigi . .	Milano	Osp. di Bologna 16-12-1917
20	Id.	ROSSI Vittorio . . . .	Carrara	Osp. d. C. 27 5-7-1918
21	Id.	TARITTI Mario . . . .	Milano	Bainsizza 28-8-1917
22	Aspirante	CIRIGLIANO Salvatore	Nocera (Cosenza)	Bainsizza 26-8-1917

(\*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano unicamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
--------------------	-------	----------------	---------------------	-----------------------

**Ufficiali morti per malattia.**

1	S. Ten.	INGENITO Giovanni .	Castellama- re di Stabia	Osp. di Modena 30-12-1918
---	---------	---------------------	-----------------------------	---------------------------

**272° REGGIMENTO FANTERIA.**

1	Ten. Col.	ANCHISI Romano . .	Cagliari	Tagliamento	25-10-1917
2	Maggiore	FRESCO Giovanni . .	Rio Maggiore	Tagliamento	25-10-1917
3	Tenente	DE STEFANI Ema- nuele . . . . .	Raffadali	Piave	10-10-1918
4	Id.	SCARLINI Giuseppe .	Roma	Bainsizza	26-8-1917
5	Id.	VERCELLINI Gaetano	Milano	Mesinate	28-9-1917
6	S. Ten.	FARRI Dionigi . . .	Ravenna	Bainsizza	26-8-1917
7	Id.	LUCIANO Cesare . . .	Salerno	Meolo del Piave	18-6-1918
8	Id.	MINOLA Fortunato .	Brescia	Bainsizza	26-8-1917

**Ufficiali morti per malattia.**

1	Maggiore	RADOGNA Emanuele .	Campobasso	Osp. di Napoli	3-6-1918
2	Aspirante	CAMUZZI Carlo . . . .	Milano	Osp. di Rovigo	2-10-1918
3	Id.	ZANDO Silvio . . . . .	Falade di Belluno	Osp. di Padova	23-10-1918

**273° REGGIMENTO FANTERIA.**

1	Ten. Col.	BOMPARD Ugo . . . .	Fenestrolle	Bainsizza	27-8-1917
2	Tenente	LUCARI Renato . . . .	Nocera Um- bra	Bainsizza	26-8-1918
3	Id.	OCCHINO Nicola . . . .	Montalbano	Rep. Someg. 189	29-8-1917
4	Id.	VIGNATI Leopanto . .	Falconara	Osp. di Udine	9-9-1917

**Ufficiali morti per malattia.**

1	Aspirante	CRETI Luigi . . . . .	Milano	Osp. di Udine	28-3-1918
---	-----------	-----------------------	--------	---------------	-----------

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE.

272° REGGIMENTO FANTERIA.

MAGGIORE POGGI CESARE, da Laglio (frazione Torriggia)  
(Como):

« Comandante di battaglione, da lui mirabilmente preparato, occupava e teneva per tre giorni un caposaldo, resistendo, sebbene isolato quasi completamente, ad attacchi in forze del nemico, e contrattaccando a sua volta. Ferito in due parti del corpo, manteneva il comando, e dopo fierissima resistenza, esaurite le munizioni, ripiegava in ordine su posizione di poco arretrata. Quivi, ferito nuovamente due volte, era ancora l'anima della resistenza. Esausto per la perdita di sangue, si decideva a lasciare il comando solo per le insistenze dei suoi e per la fiducia che poteva avere nel suo successore. — Casa Pasqualin, 17-18 giugno 1918 ».

(Boll. Uff., anno 1918, disp. 46°).

MILITARI DECORATI CON L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

COMANDO DI BRIGATA.

AMANTEA Luigi, colonnello brigadiere — *cavaliere* — Altopiano della Bainsizza, 23 agosto-1° settembre 1917.

GIANPIETRO Emilio, brigadiere generale — *cavaliere* — Piave, gennaio-ottobre 1918; Ponte di Piave, 17-20 giugno 1918.

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO  
AL VALOR MILITARE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

271° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 22 — Truppa, n. 19.

272° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 27 — Truppa, n. 25.

273° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 14 — Truppa, n. 5.

MEDAGLIA DI BRONZO.

271° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 71.

272° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 50.

273° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 20.

#### COMANDANTI DELLA BRIGATA.

- Col. brig. AMANTEA Luigi, dal 12 luglio al 24 novembre 1917.  
Magg. gen. ALLIANA Ernesto, dal 25 novembre 1917 al 12 gennaio 1918.  
Col. brig. GIANPIETRO Emilio, dal 16 gennaio 1918 al termine della guerra.

#### COMANDANTI DEL 271° REGGIMENTO FANTERIA.

- Colonnello GARCEA Carlo, dal 1° luglio al 31 agosto 1917.  
Ten. colonnello PEREGO Luigi, dal 1° settembre 1917 al 17 giugno 1918.  
Colonnello ARDIGÒ Luigi, dal 22 giugno 1918 al termine della guerra.

#### COMANDANTI DEL 272° REGGIMENTO FANTERIA.

- Colonnello FERRARIS Carlo, dal 14 luglio al 30 settembre 1917.  
Ten. colonnello ANCHISI Romano, dal 20 al 25 ottobre 1917 (caduto sul campo).  
Colonnello FANTONI Giulio, dal 15 novembre 1917 al termine della guerra.

#### COMANDANTI DEL 273° REGGIMENTO FANTERIA.

- Ten. colonnello BOMPAED Ugo, dal 30 giugno al 27 agosto 1917 (caduto sul campo).  
Ten. colonnello FANTONI Giulio, dal 27 agosto al 14 novembre 1917.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

271° REGGIMENTO FANTERIA.

*I battaglione*

Maggiore	RUBERTO Amedeo . . .	1- 7-1917	27- 8-1917	—
Id.	ANGIOLI Mario . . . . .	7-12-1917	24- 2-1918	—
Id.	BUONADONNA Antonino . . . . .	. . . . .	18- 6-1918	—

*II battaglione*

Maggiore	BETTI Guido . . . . .	1- 7-1917	25-10-1917	Ferito.
Id.	SPANO Ettore . . . . .	15-11-1917	5-12-1917	—
Capitano	STEFANACHI Edoardo . . . . .	14- 6-1918	18- 6-1918	—
Maggiore	CAMURI Luigi . . . . .	2- 7-1918	14- 9-1918	—
Capitano	PUCCI DELLE STELLE Mario . . . . .	31-10-1918	al termine della guerra.	

*III battaglione*

Maggiore	CHIAJA Manlio . . . . .	17- 7-1917	25-10-1917	Ferito.
Id.	GALLIANI Ettore Alfredo . . . . .	1-12-1917	16- 6-1918	Prigioniero.

272° REGGIMENTO FANTERIA.

*I battaglione*

Maggiore	FRESCO Giovanni . . . . .	12- 7-1917	25-10-1917	Cad. sul campo
Capitano	FELICI Arcangelo . . . . .	26-10-1917	al termine della guerra.	

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

*II battagliaione*

Maggiore	POGGI Cesare . . . . .	12- 7-1917	18- 6-1918	—
Capitano	MAZZUCA Antonino . .	19- 6-1918	10- 9-1918	—
Maggiore	BALLARINI Oreste . . .	11- 9-1918	al termine della guerra.	

*III battagliaione*

Maggiore	BEGGAMINI Amleto . . .	12- 7-1917	27- 8-1917	—
Capitano	RADONIA Emmelele . .	28- 8-1917	. . 11-1917	—
Maggiore	BELLUZZI Adolfo . . . .	. . 11-1917	14- 6-1918	—
Capitano	GIGANTE Leonardo . . .	15- 6-1918	18- 6-1918	—
Id.	FONTANA Federico . . .	19- 6-1918	al termine della guerra.	

273° REGGIMENTO FANTERIA.

*I battagliaione*

Maggiore	GUASCO Ettore . . . . .	30- 6-1917	. . 11-1917	
----------	-------------------------	------------	-------------	--

*II battagliaione*

Maggiore	AZZONI Ugo . . . . .	30- 6-1917	15-10-1917	—
Capitano	GIGANTE Leonardo . . .	28-10-1917	15-11-1917	—

*III battagliaione*

Capitano	RUSSO Francesco . . . . .	. . . . .	. . . . .	
----------	---------------------------	-----------	-----------	--



**RIEPILOGO DELLE PERDITE.**

LOCALITÀ E DATA	271° REGGIMENTO						272° REGGIMENTO						273° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
<b>1917</b>																		
Ayseek - Veliki Vrh - Na Gradn - Leupa - Koprivsee - Kal - Okroglo - Breg - Koren (23 ago- sto-1° settembre) . . . . .	12	27	5	61	424	176	4	10	1	35	287	20	3	20	—	44	313	76
Medjo Stol - Sedula - Podbela - Stanovisce - Natisono - S. Volario - Potoki - Carnizza - Dignano - Tagliamento (23 ottobre-12 novembre) (a)	—	—	6	—	—	394	2	—	10	—	—	313	—	—	22	—	—	549
<b>Totale anno 1917</b>	12	27	11	61	424	570	6	10	11	35	287	333	3	20	22	44	313	625
<b>1918</b>																		
Basso Piave - S. Donà - Oderzo - Villanova (4 febbraio-4 no- vembre) (b) . . . . .	7	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale anno 1918</b>	7	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

**RIEPILOGO GENERALE.**

Anno 1917 . . . . .	12	27	11	61	424	570	6	10	11	35	287	333	3	20	22	44	313	625
Id. 1918 . . . . .	7	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALE GENERALE</b>	19	27	11	61	424	570	8	10	11	35	287	333	3	20	22	44	313	625

(a) Questi dati possono ritenersi i più vicini alla realtà perchè desunti dagli elenchi della C. R. I. Servirono alla commissione di cui al R. Decreto 12 gennaio 1918, n. 35.

(b) Per tale periodo non si conoscono le perdite subite dalla brigata. Solo per le operazioni nel Basso Piave dal 15 al 22 giugno, i diari danno, complessivamente: Ufficiali 79, Truppa 2511.